

# Le violenze di Macerata, è duello destra-Pd Gentiloni: irresponsabile soffiare sulla paura

**BONINO: «I DEM DOVEVANO  
ESSERE AL CORTEO»  
RENZI PRANZA ALL'ANPI:  
«LA DERIVA PISTOLERA  
FA DANNI, RIFIUTO FORTE  
DEL NAZIFASCISMO»**

ROMA «Rassicurare, non è una cosa di destra o di sinistra ma è nel Dna di una forza di governo». Paolo Gentiloni prova a mettere un po' d'ordine nel dibattito securitario seguito ai fatti di Macerata. Il Pd cerca di tenere una linea distante sia dalla destra nazionalista che "giustifica" il gesto del fascio-leghista Traini e soffia sul pericolo migranti, sia dalla sinistra radicale, terzomondista e che accusa i Dem di eccessiva tiepidezza di fronte al rischio di rigurgiti xenofobi e fascisti. Una posizione complicata, ma che punta sul buonsenso e che il presidente del Consiglio difende sostenendo - davanti alla platea di "Civica Popolare" - che assicurare è giusto, ma al tempo steso è «meschino e irresponsabile soffiare sulla paura».

## I SEGNALI

Lo stesso fa Matteo Renzi che oggi parlerà di sicurezza con Marco Minniti a Firenze e ieri ha duramente criticato «la deriva pistolera che fa danni al Paese». Un preciso affondo contro il duo Salvini-Meloni che rimanda anche all'uccisione di un rapinatore da parte di un gioielliere napoletano - poi indagato - e che spinge la destra a fare una nuova legge sulla legittima difesa. Segnali però anche a sinistra, con il pranzo in un Casa del Popolo consumato dal segretario del Pd con a fianco il presidente dell'Anpi di Firenze Silvano Sarti. «Il messaggio di rifiuto di ogni dittatura e del nazifascismo deve arrivare sempre forte e chiaro», ha sostenuto Renzi che però non vuole confondersi

con la sinistra dell'"accoglierli tutti" e con i Radicali che sull'immigrazione hanno idee molto inclusive al punto che ieri la Bonino ha criticato il Pd per non aver partecipato alla manifestazione di Macerata. Il «fascioleghismo» salviniano, come lo definisce il presidente dei senatori del Pd Luigi Zanda, non scuote il resto dei partiti del centrodestra. Ieri Silvio Berlusconi è andato a "In Mezz'ora" e ha sostenuto che c'è piena sintonia su tutto con l'alleato. Il problema, per il Cavaliere" è che «il popolo» di Salvini sta gonfiando le percentuali del Carroccio anche se - sondaggi alla mano - il tema securitario ha smesso di spostare voti. L'onda emotiva ha però contagiato anche i Pentastellati che sinora si sono tenuti in un equilibrato silenzio. «Servono più turisti e meno migranti», ha sostenuto ieri Roberta Lombardi candidata a governatore del Lazio che, intervistata su La7, parla dei «miei valori» e della sua famiglia che «votava a destra e guardava ad Almirante». Il gioielliere napoletano, che ha ucciso un rapinatore e che è stato indagato dalla procura come «atto dovuto», riaccende anche lo scontro sulla legge della legittima difesa che in questa legislatura non si è riusciti a fare. «Continuo a sostenere che la difesa debba sempre essere legittima e non possa esserci un reato a riguardo, senza se e senza ma», sostiene il leghista Roberto Calderoli. Assai decisa anche Mara Carfagna, portavoce dei deputati di FI, che ritiene necessario intervenire con una legge «e per questa ragione l'ha inserita tra i punti del programma col quale vuole governare il Paese dopo le elezioni». Più o meno la stessa posizione di Maria Stella Gelmini secondo la quale alla sinistra è mancato il coraggio, ma per il centrodestra sarà «la priorità» del futuro governo.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

